

DIVE & MATRIMONI

Ora Catherine Zeta-Jones si impegna a non spennare Douglas in caso di divorzio

L'attrice gallese Catherine Zeta-Jones si impegnerà a non spennare finanziariamente la star hollywoodiana Michael Douglas qualora il loro annunciato matrimonio dovesse fallire: lo afferma il tabloid londinese *Suncitizen* fonti vicine alla coppia. L'attrice dovrà firmare un accordo prematrimoniale che salverà il capitale del suo futuro marito Michael Douglas. Secondo il *Sun*, l'attrice gallese si è dichiarata disposta a sottoscrivere l'impegno nel caso in cui il matrimonio, annunciato ieri e che si celebrerà entro il 2000, fallisca. L'impegno è stato fortemente voluto da Douglas, ancora «bruciato» dal precedente matrimonio con l'ex moglie Diandra che è riuscita a scuirgli, dopo 22 anni di matrimonio, 132 miliardi di lire, più la metà di una lussuosa villa a Maiorca. Secondo il tabloid, l'annuncio fatto dall'attore sul suo sito internet non sarebbe stato che il frutto di settimane di contrattazioni tra i legali di Douglas impegnati a proteggere la fortuna milionaria dell'attore che si aggira intorno ai 540 miliardi di lire.



Qui accanto Demi Moore in una scena del film «Passion of Mind» di Alain Berliner. In basso, l'attrice nei panni del «soldato Jane»

Demi, una star dimezzata

Lascia i ruoli sexy per l'ambizioso «Passion of Mind»

MICHELE ANSELMINI

In *Passion of Mind* Demi Moore ha proprio l'aria della diva americana convinta di essere capitata in una cosa molto artistica. Ambientazione speculare (Provenza e New York), sottolineatura freudiana in linea col tema del «doppio», clima sospeso e intellettuale, un regista-autore di nome come il belga Alain Berliner, bravo quando gira *La mia vita in rosa*, amabile commedia sulla confusione sessuale di un bambino, iriconoscibile in un contesto para-hollywoodiano. Era capitato anche a Chantal Akerman con *Un divano a New York*: altra storia a sfondo psicoanalitico con William Hurt nei panni di un confuso «strizzacervelli» in bilico tra New York e Parigi.

È probabile che a spingere Demi Moore a interpretare *Passion of Mind*, dopo il «virile» *Soldato Jane*, sia stata la voglia di mis-

rarsi con qualcosa di diverso, più insinuante, dai risvolti perfino autobiografici: mamma tre volte nonché moglie separata di Bruce Willis, l'attrice infatti si porta dietro un'infanzia difficile, fatta di famiglie sfasciate, interventi agli occhi e violenze varie. Sicché il film, scritto da Ronald Bass e David Field, si potrebbe perfino leggere come una romantica storia di ricomposizione femminile, un po' sul modello - irraggiungibile per profondità - di *La doppia vita di Veronica*, diretto nel '91 da Kieslowski.

Se lì era Irène Jacob a interpretare le due Veroniche, qui la doppia performance tocca a Demi Moore, nei panni, diversi e uguali, di Marie e Marty: la prima è una piacente scrittrice vedova che vive nella campagna francese insieme ai due figli, è dolce, romantica, indossa tute-jeans e gonne a fiori; la seconda è una direttrice editoriale in carriera chiusa nel suo elegante loft di

Manhattan, è sbrigativa, single, veste di nero e merletti. Ovviamente sono la stessa persona: solo che - addormentandosi la sera - l'una sogna di essere l'altra, e anzi quel continuo rifugiarsi in un mondo inventato sembra l'unico modo a disposizione per ri-

PARABOLA D'ATRICE
Stanca di fare la vamp o la soldatessa si cimenta con Freud E fallisce...



solvere traumi infantili e supplire alle carenze affettive. Giocando sul dubbio dello spettatore (chi è la donna reale, Marie o Marty?), Berliner impagina un discreto pastrocchio di

stampo freudiano, in confronto al quale *La donna che visse due volte* o perfino *Analisi finale* risultano quasi due trattatelli di psicoanalisi. E intanto le due donne cominciano a vivere di vita propria, Marie innamorandosi di un biondo scrittore tutto-lino-spie-

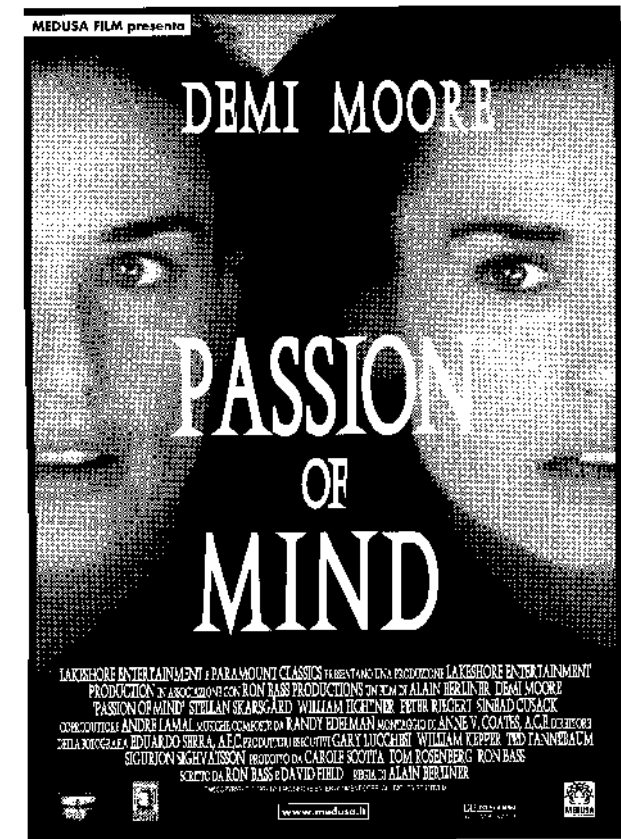
gazzato da lei stroncato qualche mese prima, Marty intrattenendo un'affettuosa amicizia con un commercialista che appena può corre in tuta a Central Park. Va a finire che l'una storia incide sull'altra, negandola o

specchiandosi in essa: a quando la resa dei conti riassumibile nella frase-chiave «Noi tutte siamo la stessa persona»? Onirico e mieloso, *Passion of Mind* è il classico film-scommessa

per un'attrice in via di ridefinizione. Dopo *Ghost*, complice anche qualche ritocco chirurgico, Demi Moore aveva infilato un successo commerciale dietro l'altro (*Rivelazioni*, *Proposta indecente*, *Strip-tease*), ascendendo al rango di diva supersexy. Ma poi il pubblico ha cominciato a snobbarla, al pari degli studios hollywoodiani. I quali, magari, non gli hanno perdonato di vivere una sorta di complesso di inferiorità nei confronti del cinema d'autore all'europea: non a caso qualche anno fa aveva prodotto e interpretato col marito uno sfortunato thriller psicologico di Alan Rudolph, *L'ombra del testimone*. Di certo non sarà con film pretenziosi e lessi come *Passion of Mind* che risalirà la china. Quanto ad Alain Berliner, è auspicabile che abbia imparato la lezione: invece di scimmiettare Hollywood se ne torni in Belgio a raccontare le sue «piccole» storie, più intense e personali.

Ai cinema di Roma
**FIAMMA - GIULIO CESARE
ANDROMEDA - EURCINE
DELLE MIMOSE**

DUE STORIE D'AMORE
UNA SOLA VERITÀ



TEATRO IL VASCCELLO

Dal 20 Gennaio

Manuela Kustermann

in

"Il gatto con gli stivali"

regia di Giancarlo Nanni

Una fiaba per adulti e bambini - Prenotazioni al 065881021

Lunedì media LIBRI, GIORNALI, TV, CD, INTERNET E DINTORNI
in edicola con **l'Unità**

Sconfiggere il cancro.

Obiettivo possibile.

Oltre un milione e settecentomila persone sostengono AIRC e la ricerca oncologica italiana, con risultati davvero incoraggianti: più del 50% dei malati di cancro guarisce in modo definitivo.

Con la prevenzione e terapie sempre più mirate e meno invasive, il cancro non è più un nemico invincibile. La speranza di sconfiggerlo è sempre più concreta e proprio per questo il vostro contributo è vitale, oggi più che mai. Insieme, niente è impossibile.

Fondazione Italiana
per la Ricerca sul Cancro - Onlus

Associazione Italiana
per la Ricerca sul Cancro

Numero Verde
800-350.350

Via Corridoni, 7 - 20122 Milano - www.airc.it

C/C P. 307272

La ricerca sul cancro costa. La vita non ha prezzo.

